

Il nuovo sistema di valutazione nella scuola primaria come scelta pedagogica inclusiva

M. Enrica Bianchi/ B. Urdanch

Di cosa parleremo?

- Cosa significa valutare: a chi serve e a cosa serve
- Varie forme di valutazione
- La valutazione nella Scuola Primaria: cosa sta succedendo?
- Come valutare e certificare le competenze

I dubbi che stanno alla base della valutazione sono numerosi ...

- *Perché valutare? Cosa valutare? Come valutare?*
- *Quali sono le finalità assegnate alla valutazione?*
- *Quali strumenti utilizzare e quale strategia metodologica mettere a punto affinché la valutazione ci dia dei risultati rigorosi, e soprattutto utili?*
- *Come fare per valutare non soltanto le conoscenze ma anche le competenze?*
- *Come si può valutare PER l'alunno e NON contro l'alunno?*
- *Come si può valutare e NON svalutare?*

L'iter valutativo



G. Agrusti

**Ma quali sono
le funzioni della
valutazione?**

LA VALUTAZIONE deve essere ...

- ... un **processo sistematico** che serve a controllare se un apprendimento
- è raggiungibile
 - sta per essere raggiunto
 - è stato raggiunto

Funzioni della valutazione

" La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i Regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali".

(Dlgs. 62/2017 "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato", art. 1 commi 1 e 3)

La funzione formativa della valutazione era già affermata dalle Nuove Indicazioni Nazionali:

"La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo."

Dalla normativa si evince che
le **funzioni fondamentali** della valutazione degli alunni sono:

- Verificare l'acquisizione degli apprendimenti
- Adeguare le proposte didattiche e le richieste alle possibilità e ai ritmi di apprendimento individuali e del gruppo classe
- Predisporre eventuali interventi di recupero o consolidamento, individuali o collettivi.
- Fornire agli alunni indicazioni per orientare l'impegno e sostenere l'apprendimento.
- Promuovere l'autoconsapevolezza e la conoscenza di sé, delle proprie potenzialità e difficoltà.
- Fornire ai docenti elementi di autovalutazione del proprio intervento didattico.
- Comunicare alle famiglie gli esiti formativi scolastici e condividere gli impegni relativi ai processi di maturazione personale.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Valutare vuole dire *assegnare un valore*, cioè ottenere informazioni attendibili e attribuire una qualità, e non solo una quantità, ai processi di apprendimento promossi.

Valutare significa non solo verificare i risultati, ma anche mettere a fuoco la validità e l'efficacia delle scelte effettuate relative a contenuti, obiettivi, metodologie di insegnamento, criteri e modalità di valutazione.

SCUOLA PRIMARIA: quali novità normative?

Da un punto di visto normativo il sipario sugli scrutini del
2021

si è aperto con l'emanazione dell'O.M.172 del
4/12/2020, che sancisce, per la **SCUOLA PRIMARIA,**
il superamento della valutazione espressa con i
voti in decimi e introduce il giudizio descrittivo

*"nella prospettiva formativa della valutazione e della
valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti"*

(art. 3, comma 1).

OM 172 del 04/12/2020

ART. 3 - (Modalità di valutazione degli apprendimenti)

- 3.** *A decorrere dall'anno scolastico 2020/2021 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti.*
- 4.** *I giudizi descrittivi, di cui al comma 1, sono riferiti agli obiettivi oggetto di valutazione definiti nel curriculum d'istituto, e sono riportati nel documento di valutazione.*
- 5.** *Nel curriculum di istituto sono individuati, per ciascun anno di corso e per ogni disciplina, gli obiettivi di apprendimento oggetto di valutazione periodica e finale. Gli obiettivi sono riferiti alle Indicazioni Nazionali, con particolare attenzione agli obiettivi disciplinari e ai traguardi di sviluppo delle competenze.*

Il nuovo impianto valutativo descritto dalle "*Linee guide per la formulazione dei giudizi descrittivi nella valutazione periodica e finale della scuola primaria*" prevede:

- **l'ancoraggio al Curricolo di scuola** desunto dalla Indicazioni Nazionali, con l'individuazione degli obiettivi di apprendimento, oggetto della valutazione di ciascun alunno in ogni disciplina;
- **la definizione dei livelli** (In via di prima acquisizione, Base, Intermedio, Avanzato) di acquisizione degli obiettivi definiti sulla base delle 4 dimensioni (autonomia, tipologia della situazione, risorse, continuità) che caratterizzano l'apprendimento e che consentono la formulazione del giudizio descrittivo.

Cambiamento del PARADIGMA VALUTATIVO

Tutto ciò rappresenta un vero e proprio **cambiamento del paradigma valutativo** che riporta l'attenzione sugli aspetti formativi e consente di sostituire *"il voto con una descrizione autenticamente analitica, affidabile e valida del livello raggiunto in ciascuna delle dimensioni che caratterizzano gli apprendimenti"*.

(dalle LINEE GUIDA allegate all'OM n. 172/2020 "La formulazione dei giudizi descrittivi nella valutazione periodica e finale della scuola primaria").

Si affida, peraltro, a ciascuna **Scuola Primaria ...**

... il compito di **definire il modello di documento di valutazione** (come già previsto dall'art. 4 del DPR 275/1999): una questione «spinoso» se si considera il particolare momento storico che si è vissuto.

Che cosa si valuta?

- Gli apprendimenti elaborati dalla scuola sulla base delle Indicazioni Nazionali e inseriti nel Curricolo d'Istituto.
- Il comportamento dello studente, la sua partecipazione, il rispetto delle regole, il suo impegno, il suo interesse
- Le condizioni che rendono l'apprendimento efficace e formativo
- Le competenze di base relative agli apprendimenti disciplinari e propedeutiche allo sviluppo continuo della capacità di apprendere al termine della classe terminale.

Pertanto, nel formulare la valutazione quadrimestrale i docenti terranno conto della situazione di partenza, dei progressi nell'apprendimento, dei tempi di attenzione, di concentrazione, del grado di partecipazione e di interesse.

La valutazione, dunque ...

- non può essere ridotta ... alla mera "misurazione" del sapere acquisito dagli alunni
- non può considerare gli studenti come oggetti da osservare misurare e apprezzare in modo "oggettivo"
- non può riferirsi al solo "prodotto", ma deve prendere in considerazione il "processo" di costruzione dell'apprendimento che compie lo studente
- deve valutare la crescita degli alunni e premiare il loro sforzo di miglioramento, pur nella considerazione dei dati oggettivi in relazione agli standard di riferimento.
- deve sostenere e potenziare la motivazione al continuo miglioramento a garanzia del successo formativo e scolastico.

I docenti sono tenuti a stabilire dei ***criteri valutativi*** precisi, condivisi e deliberati dal Collegio docenti.

**LA VALUTAZIONE
NELLA SCUOLA
PRIMARIA COME
GESTIRLA?**

Per l'alunno e non sull'alunno, il paradigma disciplinato nei recenti documenti ministeriali è più trasparente, offre informazioni maggiori, favorisce il miglioramento ed è orientato al successo formativo, quindi davvero inclusivo.

R. Ricci

Inoltre va illustrato **alle famiglie il significato e il valore di una scelta che aiuta a uscire dalla confusione tra misurazione e valutazione**, allontana la coincidenza tra il voto e la percezione di sé, chiarisce i percorsi di apprendimento e i risultati raggiunti. Un passaggio da costruire con calma e coinvolgendo le famiglie in un dialogo costruttivo che aiuti a superare le incomprensioni che spesso la valutazione provoca.

Dubbi delle famiglie?

- Perché sono stati eliminati i voti?
- I livelli corrispondono ai voti?
- Ma non era meglio prima? Era tutto più semplice e chiaro!
- Per le verifiche userete ancora i voti? Oppure userete i livelli?

Un rafforzamento della scelta degli obiettivi da raggiungere per ciascuna classe aumenta la centralità del ruolo della scuola e, allo stesso, permette alle famiglie di capire meglio a cosa la scuola attribuisca maggiore rilevanza e valore, tanto da farne gli oggetti della valutazione degli allievi.

Da dove partire?

Dalle Indicazioni Nazionali e dal Curricolo di Istituto

Le **Indicazioni Nazionali**, declinate nel **Curricolo di Istituto**, costituiscono il documento di riferimento principale per individuare e definire il **repertorio degli obiettivi di apprendimento, oggetto della valutazione** periodica e finale di ciascun alunno in ogni disciplina.

Il Documento di Valutazione

Definizione da parte del **Collegio dei Docenti del nuovo impianto valutativo.**

- **Comunicazione rispetto ai cambiamenti in atto, soprattutto con i genitori.**
- **Coerenza** del curriculum di istituto **con ordinanza e linee guida.**

Il punto di forza di un modello basato sui giudizi descrittivi, articolati per obiettivi, consiste nell'attenzione rivolta non solo e non tanto agli esiti e alle prestazioni degli alunni, bensì all'intero processo di insegnamento/apprendimento. Si tratta di un **cambiamento di prospettiva** che fa della valutazione uno strumento per costruire nuove strategie didattiche ai fini del miglioramento, per rimodulare l'insegnamento sui bisogni concreti degli alunni e favorire il raggiungimento dei traguardi formativi.

Anche la **declinazione dei livelli**, così contestualizzata ed esplicitata in riferimento alle principali dimensioni che caratterizzano i processi cognitivi, evita il rischio di un'extrapolazione che ne banalizzerebbe la portata, ritraducendola in voti.

È il presupposto di una **scuola autenticamente inclusiva**, che non lascia indietro nessuno.

E trovano adeguato riconoscimento l'**autonomia scolastica**, la **collegialità**, la **libertà di insegnamento**. Ogni singola istituzione scolastica elabora il "suo" documento

La FORMULAZIONE degli OBIETTIVI

Gli obiettivi contengono sempre **SIA IL PROCESSO COGNITIVO** che gli alunni devono mettere in atto, **SIA IL CONTENUTO** disciplinare al quale l'azione si riferisce.

La **DEFINIZIONE** degli **OBIETTIVI**

Gli **obiettivi** descrivono **manifestazioni dell'apprendimento** in modo sufficientemente specifico ed esplicito da poter essere osservabili.

I docenti valutano, per ciascun alunno, il **livello di acquisizione** dei **singoli obiettivi di apprendimento**.

Giudizi descrittivi riferiti ai livelli di apprendimento

Livelli

- Avanzato
- Intermedio
- Base
- In via di acquisizione

Dimensioni

- Autonomia nell'attività
- Tipologia della situazione (nota e non nota)
- Risorse mobilitate per portare a termine un compito
- Continuità nella manifestazione dell'apprendimento

I livelli Avanzato – Intermedio – Base - In via di prima acquisizione

NON SI MODIFICANO

Non c'è una scala di lettere o scala numerica per identificare il livello

Per la valutazione di:

- Religione Cattolica
- Attività alternativa
- Comportamento
- Giudizio globale

si continua a seguire quanto previsto dal decreto legislativo 62/2017, nelle stesse modalità deliberate dalle Istituzioni Scolastiche.

Valutazione del **comportamento**

- è riferita allo sviluppo delle competenze di cittadinanza
- documenti di riferimento:
 - statuto delle studentesse e degli studenti
 - Patto educativo di corresponsabilità
 - regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche

In sintesi





























Valutazione del **comportamento**

- giudizio sintetico
- criteri sono stabiliti dal collegio

Circ. Min. 1865/2017

Un importante riferimento all'**autovalutazione dell'alunno** che, intesa come riflessione sul proprio processo di apprendimento, fa parte del giudizio descrittivo.

CHECKLIST DI AUTOVALUTAZIONE

Parametri	SEMPRE	A VOLTE	POCO
Ho partecipato alla preparazione delle attività.			
Ho ascoltato le indicazioni dell'insegnante.			
Ho capito bene come fare.			
Ho ricercato notizie relative all'argomento.			
Ho collaborato con i miei compagni.			
Ho svolto il ruolo che mi è stato assegnato all'interno del gruppo.			
Ho contribuito con idee personali al lavoro di gruppo.			
Ho usato correttamente le risorse e gli strumenti a disposizione.			
Ho accettato le idee altrui.			
Ho imparato cose nuove.			
Ho rispettato i tempi di consegna.			

Un esempio di prova esperta

Prova esperta non è necessariamente un compito autentico

- Situazione complessa e nuova
- Ispirata al vissuto reale degli alunni/ della classe
- Mette in gioco conoscenze e abilità già acquisite
- Le trasferisce ad un contesto nuovo

SCRIVIAMO INSIEME

- A- Dividetevi in gruppi e fate un'indagine nella vostra classe e poi nella scuola sull'uso dei dispositivi digitali nei ragazzi della vostra età. Per condurre l'indagine dovrete formulare delle domande per fare un'intervista. *
- B-Scegliete poi, raccolte tutte le interviste, se rappresentare i dati con un grafico, una tabella o altro.
- C-Scrivete un testo informativo a commento dei dati raccolti nella vostra classe. (simile a "GENERAZIONE DIGITALE" libro rosa pag. 73).

LETTURA E COMPrensIONE: "BULLI E CYBERBULLI"

LETTURA del testo regolativo "Il buon cittadino digitale"
(pag. 181 del libro di lettura "Leggere è").

A TE LA PENNA ORA: "Parla di quale uso fai delle tecnologie digitali".

RUBRICA VALUTATIVA DELLE PROVE DI VERIFICA DEL PRIMO QUADRIMESTRE

ALUNNO: CLASSE 5^A

Anno scolastico 2020/21

LIVELLO	IN VIA DI ACQUISIZIONE	DI BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
INDICATORI				
DIMENSIONE COLLABORATIVA, AUTOREGOLAZIONE E MOTIVAZIONE				
COLLABORATIVITA' -Si confronta con compagni - Rispetta i turni -Accetta punti di vista diversi -Reagisce in modo costruttivo	- Partecipa solo se sollecitato e se guidato e manifesta disaccordo senza proporre soluzioni alternative	-Partecipa, si confronta e rispetta il proprio turno se guidato e chiede aiuto se non capisce	-Si confronta con i compagni in modo costruttivo rispetta il proprio turno e accetta punti di vista diversi dal proprio	-Collabora in vari modi per portare a termine il lavoro con successo
MOTIVAZIONE E DISPONIBILITA' AD APPRENDERE - Partecipa con curiosità e interesse - Lavora in modo accurato - Mantiene la concentrazione	- Mostra interessi limitati - Lavora se guidato concentrandosi per brevi periodi	- Dimostra moderata curiosità -- - Lavora con cura e concentrazione parziali	- Dimostra curiosità - E' disponibile al lavoro e si concentra sul compito in modo adeguato	- Dimostra curiosità e interesse costanti - Lavora in modo accurato e riesce a mantenere la concentrazione nel tempo

RUBRICA VALUTATIVA DELLE PROVE DI VERIFICA PRIMO QUADRIMESTRE

ALUNNO: CLASSE 5^A

Anno scolastico 2020/21

LIVELLO	IN VIA DI ACQUISIZIONE	DI BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
INDICATORI				
CONTENUTO E COMPLETEZZA INFORMAZIONI	Produce un testo con parecchie informazioni mancanti <input type="checkbox"/>	Produce un testo che riporta un numero quasi completo le informazioni <input type="checkbox"/>	Produce un testo contenente tutte le informazioni richieste <input type="checkbox"/>	Produce un testo contenente tutte le informazioni richieste e alcuni dettagli significativi <input type="checkbox"/>
ADERENZA AL GENERE TESTUALE	Mostra una conoscenza frammentaria del genere testuale <input type="checkbox"/>	Mostra una conoscenza basilare dei parametri del genere testuale <input type="checkbox"/>	Rispetta quasi tutti i parametri del genere testuale	Rispetta tutti i parametri del genere testuale <input type="checkbox"/>
LESSICO	Utilizza un lessico poco preciso <input type="checkbox"/>	Utilizza un lessico non sempre preciso <input type="checkbox"/>	Utilizza un lessico abbastanza preciso <input type="checkbox"/>	Utilizza un lessico preciso <input type="checkbox"/>
COESIONE E CORRETTEZZA FORMALE (uso delle strutture, morfologia e ortografia)	Scrive un testo poco coeso e con parecchi errori di struttura e di forma. <input type="checkbox"/>	Scrive il testo con qualche errore di coesione e morfo-sintattico	Scrive un testo abbastanza coeso e corretto sia sotto il profilo morfologico che sintattico	Scrive un testo coeso e corretto sotto il profilo sia morfologico che sintattico <input type="checkbox"/>
IMMAGINI E GRAFICA (significatività, equilibrio, creatività)	Le immagini sono poco significative e la grafica è poco equilibrata <input type="checkbox"/>	Usa immagini e grafica in modo sufficientemente appropriato e equilibrato <input type="checkbox"/>	Sa corredare il testo con immagini e una grafica funzionale	Sa corredare il testo con immagini appropriate e una grafica funzionale e gradevole <input type="checkbox"/>

In un'ottica interdisciplinare abbiamo utilizzato abilità e conoscenze matematiche per stabilire confronti, elaborare analogie e creare grafici dei dati raccolti.

Come previsto dall'ordinanza, la valutazione delle alunne e degli **alunni con disabilità certificata** è espressa con giudizi descrittivi coerenti con il piano educativo individualizzato predisposto dai docenti contitolari della classe secondo le modalità previste dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.

La valutazione delle alunne e degli alunni con **disturbi specifici dell'apprendimento** tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170.

Analogamente, nel caso di alunni che presentano **bisogni educativi speciali (BES)**, i livelli di apprendimento delle discipline si adattano agli obiettivi della progettazione specifica, elaborata con il piano didattico personalizzato.

La novità più rilevante delle nuove procedure di valutazione nella scuola primaria è indubbiamente l'introduzione dei giudizi descrittivi ma anche le modalità di valutazione degli alunni con disabilità sono state modificate, per non dire stravolte.

Di fatto ora alla primaria essi riceveranno un documento di valutazione diverso da quello dei compagni.

F. Fogarolo

La criticità principale deriva ovviamente dall'introduzione di un documento di valutazione diverso da quello dei compagni per gli alunni con disabilità nel primo ciclo di istruzione.

Era proprio necessario? Non si potevano raggiungere in altro modo gli stessi risultati in merito ad una rigorosa, e necessaria, definizione degli obiettivi valutati? Non si poteva, ad esempio, specificare gli obiettivi in un documento separato ma lasciare la scheda uguale per tutti, come è sempre stato nel nostro sistema di inclusione?

F. Fogarolo

Dalla **valutazione** si parte, si arriva e si riparte, ricordano le Indicazioni Nazionali.

Però ...

si corre il **rischio di discontinuità**
tra gli ordini di scuola
(in particolare negli Istituti comprensivi)

... visto che nella **scuola secondaria di I grado**
la valutazione dei livelli di apprendimento
e di rendimento scolastico ha continuato
ad essere affidata al voto in decimi.

In mancanza di un adeguato piano informativo,
il rischio è quello di generare
confusione interpretativa e comunicativa
con alunni e famiglie.

Riflessioni sulla valutazione

L'immagine che richiama alla mente la parola valutazione è quella di **prove di verifica ed interrogazioni**: momenti strutturati previsti e decisi dall'insegnante per valutare una performance dello studente.

Ma è proprio questo la valutazione?

E, soprattutto, è questo tipo di valutazione che ci permette di osservare la crescita formativa dei nostri studenti?

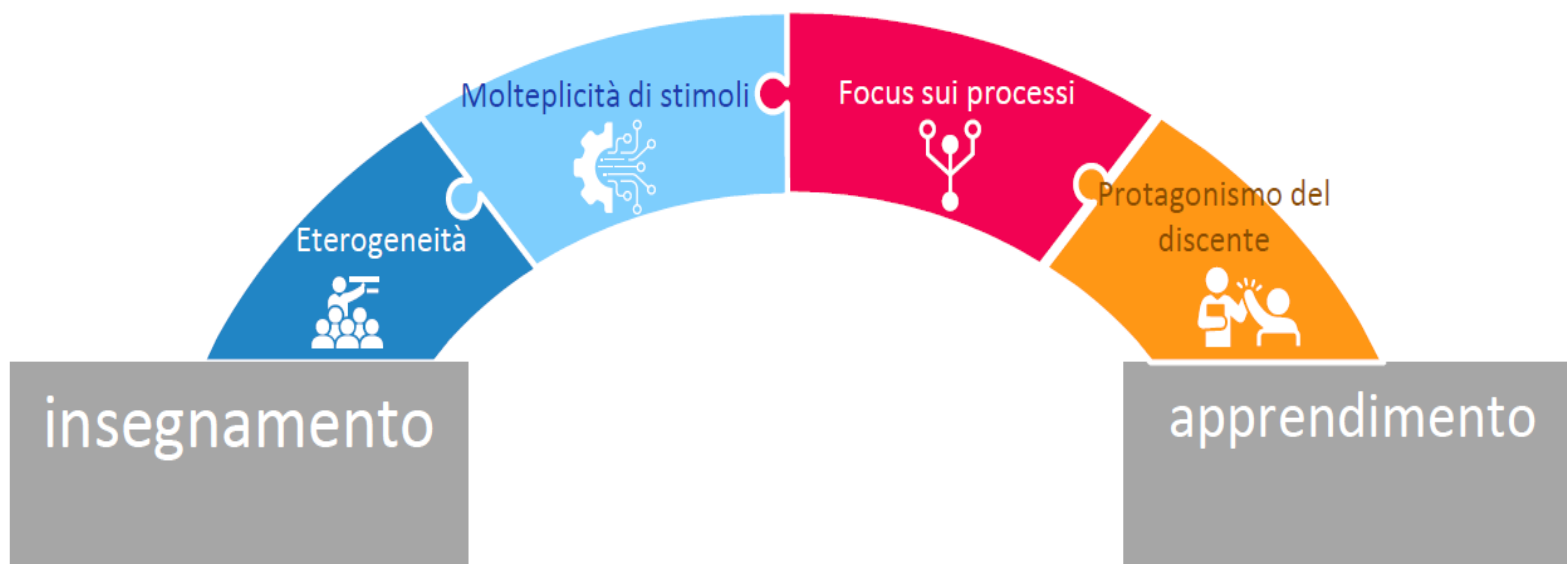
La valutazione, purtroppo, in Italia non costituisce un sapere condiviso

Ciò non vuol dire che non siano state realizzate esperienze importanti, dovute spesso alla libera iniziativa delle scuole, ma solo che tali **esperienze non sono state "capitalizzate"** e non hanno prodotto una cultura valutativa riconosciuta da tutti.

VALUTAZIONE COME RISORSA

**Non sempre è presente la
consapevolezza della
valutazione come risorsa
utile** al miglioramento della
qualità della scuola e
soprattutto degli esiti formativi
degli studenti.

La valutazione come «ponte»



G. Agrusti

VALUTAZIONE

- Processo di lettura, comparazione, verifica, interpretazione dei dati relativi all'apprendimento di un soggetto, condotto attraverso strumenti, contesti, condizioni diversi e svolto in base a criteri prestabiliti e trasparenti.
- La valutazione deve essere
valida, adeguata, equa
- Ogni valutazione si riferisce al **singolo** e non può risentire di confronti con gli altri.

"Misurare e valutare non è lo stesso. ...

Valutare implica esprimere un giudizio. E nessun giudizio può mai essere oggettivo, scevro da responsabilità. Se non altro perché i criteri stessi sono frutto di una scelta, dunque di un atto più o meno discrezionale". Ernesto Paolozzi

NELLA PRATICA SCOLASTICA I DUE CONCETTI SONO SOVRAPPOSTI.

Il voto decimale serve sia per misurare una singola prestazione sia per valutare più prove e lo stesso alunno, ai fini di promuoverlo o bocciarlo!

È scorretto utilizzare i medesimi criteri per due operazioni che sono assolutamente diverse!

MISURARE = misurazione oggettiva della prestazione (es. la "conta degli errori") secondo criteri matematici

VALUTARE = apprezzamento del docente che utilizza criteri che vanno oltre l'esito puro della prestazione.

Valutazione formativa

per osservare, sostenere, potenziare, il processo di apprendimento

- monitoraggio del processo di apprendimento
- metodi e tecniche
- valutazione dei risultati e riprogettazione o attivazione di interventi/strumenti compensativi
- relazione tra processo, progressi e risultati
- feedback per l'alunno e la famiglia
- considerazione dell'errore come valore

VALUTAZIONE PER L' APPRENDIMENTO

(Black e William, 1998)

Utilizzare “gli errori per comprendere i processi cognitivi e usare le informazioni come feedback per modificare le attività di insegnamento/apprendimento”

DIMENSIONE FORMATIVA

Il rapporto misurazione-valutazione, secondo De Landsheere, può ricondursi ai seguenti punti:

- misurare le **conoscenze dichiarative** (fatti, concetti, formule ecc.) possedute dall'allievo ed identificare il tipo di organizzazione che egli utilizza per immagazzinarle
- misurare la **velocità di esecuzione** dei "compiti cognitivi"
- apportare un **feed-back** immediato ed attirare l'attenzione degli allievi sugli errori di procedimento o di contenuto
- **diagnosticare** i tipi di errori e le loro fonti

Verifica e valutazione

È necessario tenere distinta

l'azione di verifica,

comporta



l'accertamento degli
apprendimenti
delle discipline

l'azione di valutazione

a partire dagli esiti
formativi registrati

considera



i processi complessivi di
maturazione della
personalità dell'alunno.

**Spesso non sappiamo cosa stiamo
realmente valutando ... non
abbiamo le idee chiare ...**

«Quel che conta è essere
consapevoli di che cosa si stia
facendo, e perché.

La valutazione può essere un rituale
fine a se stesso o un'occasione
insostituibile per capire i processi
di cui si è parte»

*BENEDETTO VERTECCHI - GABRIELLA AGRUSTI,
Laboratorio di valutazione, Laterza, Bari 2008,*

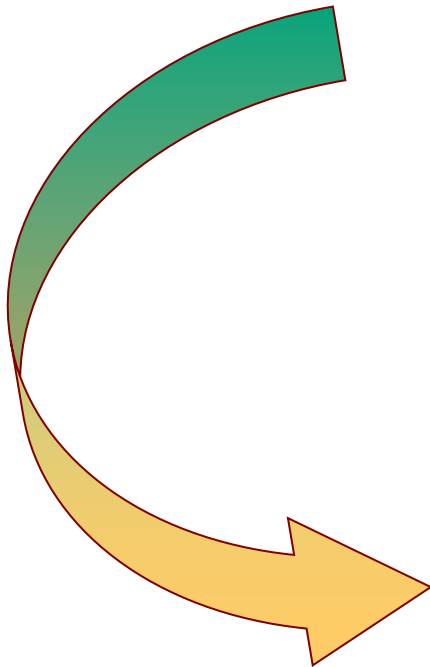
La *valutazione* deve essere un momento di incontro costruttivo con l'allievo

Quando si valuta

- È necessario creare i presupposti che permettano all'alunno di non vedere la valutazione come una sentenza sul proprio valore
- fare in modo che possa sperimentarla come:
- un momento utile alla propria crescita,
 - un momento in cui imparare a conoscere i propri punti di forza
 - un momento in cui comprendere in che modo far fronte agli eventuali insuccessi utilizzando strategie adeguate.

È quindi necessario che ogni insegnante

**n se realmente vuole fare presa sugli alunni
e rendere efficaci i propri interventi**

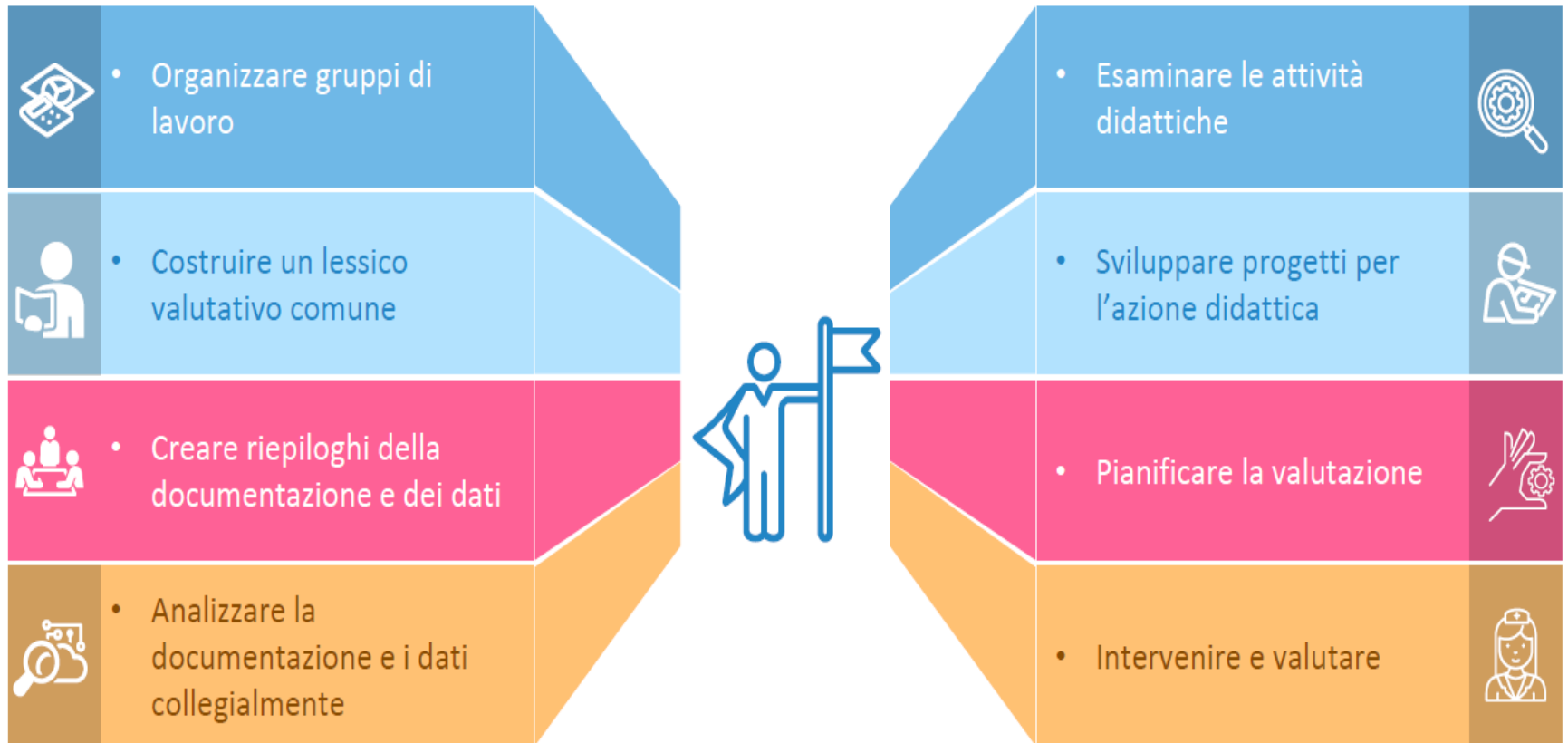


**possieda una certa
flessibilità per adattarsi
alle varie tipologie del
carattere ed ai vari stili
cognitivi**

QUINDI LA VALUTAZIONE = È UN'OCCASIONE PER ...

- conoscere i livelli di sviluppo e di apprendimento di ogni alunno
- valorizzarli
- stimolarli
- affrontare quotidianamente le fatiche dovute alle caratteristiche personali di ognuno di loro

Valutare per migliorare



Adattato da: Parker Boudett K., Steele J.L. (2007). Data wise in action. Stories of Schools using data to improve teaching and learning. Harvard University Press

E LE COMPETENZE?

Il costrutto delle competenze



Il costrutto della competenza

Non è pensabile che si possano formare delle competenze in assenza di un solido bagaglio di contenuti e saperi disciplinari.

**Linee guida per la certificazione delle
competenze nel primo ciclo di istruzione**

Il costrutto della competenza

La competenza si valuta attraverso:

- prove autentiche
- prove esperte
- compiti di realtà
- osservazioni sistematiche
- autobiografie cognitive

Linee guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione

Per valutare le **COMPETENZE** messe in atto in un compito autentico occorre soprattutto considerare **PROCESSI e ATTEGGIAMENTI.**

Il possesso delle **COMPETENZE** emergerà naturalmente dalla soluzione del compito.

Partiamo dalla conoscenza
avendo come meta
la COMPETENZA

Per poter valutare le competenze
dobbiamo essere sicuri che gli alunni
le possiedano e le mostrino

**STUDENTI
COMPETENTI?**

PER VALUTARE LE COMPETENZE...

occorrono strumenti diversi da quelli necessari per l' accertamento di conoscenze.

Infatti, come evidenziato dalle Linee Guida ministeriali *«è ormai condiviso a livello teorico che la competenza si possa accertare facendo ricorso a compiti di realtà , osservazioni sistematiche e autobiografie cognitive»*.

Le prove di competenza devono quindi essere costruite su molteplici esperienze ed attività, ad es. **un compito di realtà**, nel quale lo studente deve dimostrare di mettere in azione tutte le conoscenze e competenze acquisite, dimostrando l'utilità delle azioni didattiche.

Come e quando possiamo valutare le competenze?

Attraverso ...

- **l'osservazione degli allievi** in contesti ordinari (come discutono e come articolano pensieri, ipotesi, argomentazioni, in che modo affrontano problemi, crisi e difficoltà, come si relazionano con altri e trasferiscono apprendimenti ecc.);
- **i compiti significativi**, nei quali, individualmente o in gruppo, devono gestire una situazione o risolvere un problema concreto usando ciò che sanno;
- **le UDA**, nelle quali il compito significativo diventa più complesso e articolato e ci si attende la realizzazione di un prodotto, materiale o immateriale;
- le cosiddette **“prove esperte” o “prove autentiche” o “compiti autentici”**

STRUMENTI PER LA VERIFICA E LA VALUTAZIONE DEI LIVELLI RAGGIUNTI

Se l'azione didattica è volta all'acquisizione di competenze, servono degli strumenti coerenti per la verifica e la relativa valutazione dei livelli raggiunti, in particolare:

- Osservazioni sistematiche
- Prove autentiche/compiti di realtà
- Rubriche per la valutazione delle competenze individuate
- Rubriche di osservazione dei processi cognitivi messi in atto dagli alunni durante le attività
- Scheda di autovalutazione per potenziare in ogni studente una riflessione sul prodotto realizzato e del processo adottato
- Autobiografie cognitive
- Narrazioni

Il compito di realtà deve promuovere una valutazione AUTENTICA

- *Quale è il reale stato di apprendimento di competenze dello studente?*
- *Che cosa oggettivamente è in grado di fare?*

SA ...

- INDIVIDUARE INFORMAZIONI IN UN TESTO
- COMPRENDERE PUNTI DI VISTA DIVERSI
- VERIFICARE LE FONTI
- CERCARE FONTI ALTERNATIVE
- FARE IPOTESI
- CERCARE INFORMAZIONI A SOSTEGNO DELLE IPOTESI
- SOSTENERE UNA TESI SCRITTA
- PRODURRE UN ARTICOLO PER UN GIORNALE

Compiti autentici

Sono compiti di realtà che richiedono di mettere in gioco competenze che altri soggetti avrebbero usato nella vita reale (Trincherò, 2017)

ES:

Calcola il costo di 2 kg di pesce

compito di realtà

Calcola il costo di una cena a base di pesce per 4 persone avendo a disposizione il volantino delle offerte del supermercato

compito autentico

Il compito autentico deve permettere una valutazione FORMATIVA e ORIENTATIVA

- *Come posso rendere il momento valutativo un'occasione di formazione?*
- *Come posso comprendere se ho appreso/sviluppato competenze?*

- RIVEDENDO IL PRODOTTO FINALE
- INTRODUCENDO ADEGUATE CORREZIONI
- VALUTANDO E ADATTANDOLO IN BASE A CRITERI DATI
- VERIFICANDONE LA CONFORMITÀ/ DIFFORMITÀ RISPETTO A UN MODELLO
- ATTIVANDO MODALITÀ DI VERIFICA CON I MIEI COMPAGNI
- ATTIVANDO PROCESSI DI DISCUSSIONE SU CIÒ CHE È ACCADUTO, CAMBIATO, MIGLIORATO

Valutiamo anche ...

II SENSO DI
RESPONSABILITÀ

LA TENUTA,
LA COSTANZA,
L'IMPEGNO ...

... NEL RICOPRIRE UN RUOLO,
PORTARE A TERMINE IL COMPITO

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE:

- al termine della scuola primaria
- al termine della secondaria di I ° grado
- al termine del biennio della secondaria di II ° grado (2° superiore), cioè a completamento dell'obbligo scolastico

La certificazione non sostituisce le attuali modalità di valutazione, ma le accompagna e le integra.

VALUTAZIONE e CERTIFICAZIONE

- **Valutare competenze** significa descrivere lo sviluppo di tipi e livelli **(relativi)** di competenze **durante un determinato percorso curricolare (attesi per determinati periodi)**.
- **Certificare competenze** significa descrivere tipi e livelli **(assoluti)** di competenze **raggiunti** con riferimento a una scala progressiva, a prescindere dalla specificità di un particolare percorso curricolare seguito e dall'età dello studente.

*Poiché la COMPETENZA ... è una comprovata capacità di utilizzare, in situazioni di lavoro, di studio o nello sviluppo professionale e personale, un insieme strutturato di conoscenze e di abilità acquisite nei contesti di **apprendimento formale, non formale o informale***

(D.Lgs 16 gennaio 2013, n. 13)

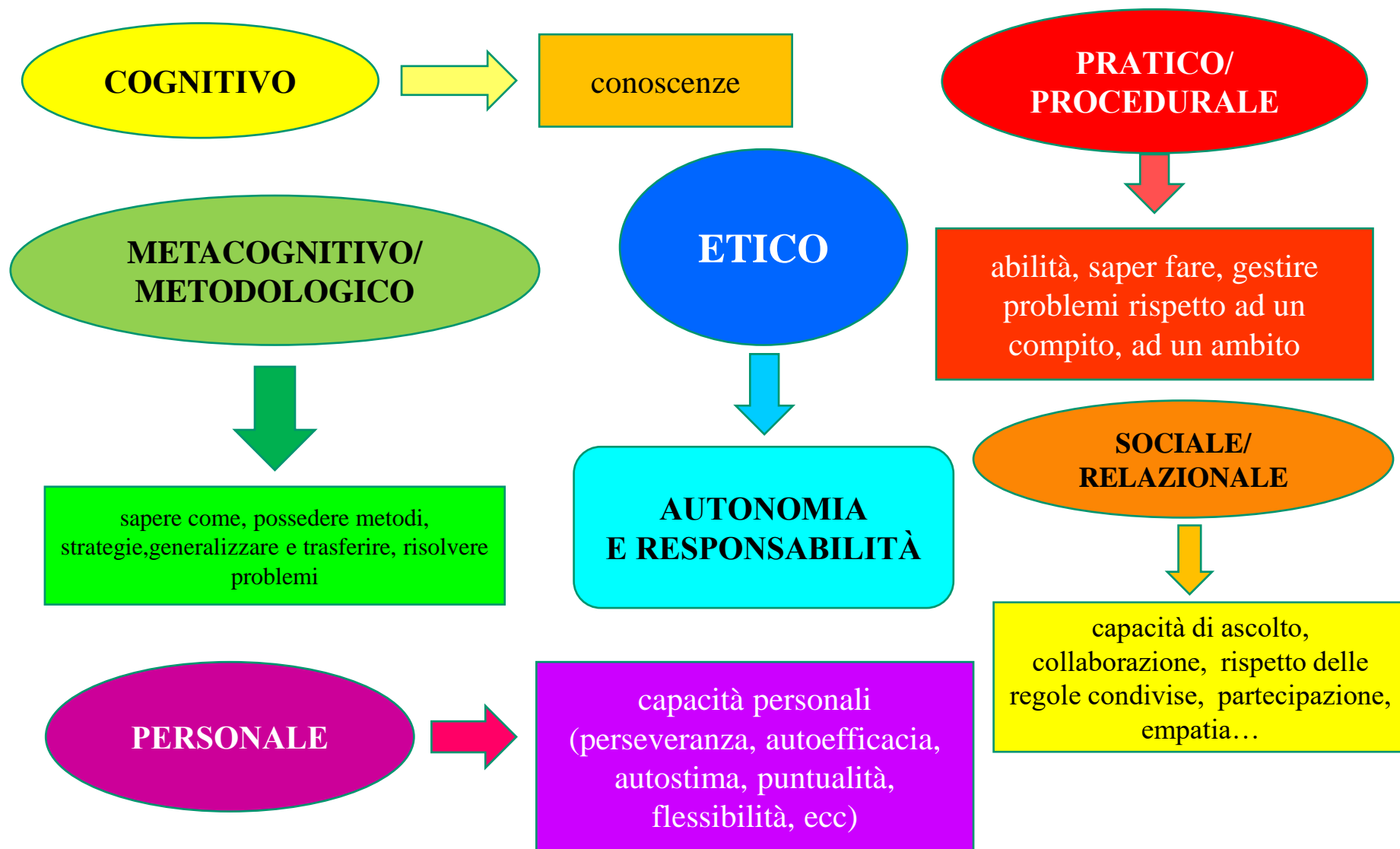
**per valutarla occorre
OSSERVARLA**

UN DOCENTE OSSERVA

Dalle Linee guida delle competenze

*... per verificare il possesso di una competenza è necessario fare ricorso anche ad **osservazioni sistematiche** che permettono agli insegnanti di rilevare il processo, ossia le operazioni che compie l'alunno per **interpretare** correttamente il compito, per **coordinare conoscenze e** abilità già possedute, per **ricercarne altre, qualora** necessarie, e per **valorizzare risorse esterne** (libri, tecnologie, sussidi vari) e interne (impegno, determinazione, collaborazioni dell'insegnante e dei compagni).*

Aspetti della competenza



Osservazioni sistematiche

Possono essere usati strumenti diversi:

- griglie
- protocolli strutturati
- protocolli semi-strutturati
- protocolli non strutturati
- questionari
- interviste

**Linee guida per la certificazione delle competenze nel
primo ciclo di istruzione**

Osservazioni sistematiche

Devono rispondere ad alcuni INDICATORI di COMPETENZA:

- autonomia
- relazione
- partecipazione
- responsabilità
- flessibilità
- consapevolezza

**Linee guida per la certificazione delle competenze nel
primo ciclo di istruzione**

Osservazioni sistematiche

Limiti:

non si coglie il senso attribuito dall'alunno al proprio lavoro o gli stati affettivi provati

Come fare?

Narrazione dall'alunno del percorso cognitivo compiuto

**Linee guida per la certificazione delle competenze nel
primo ciclo di istruzione**

**Ancora alcune
precisazioni...**

La valutazione deve essere tempestiva. (D.P.R. 22/06/2009 n. 122 art.1)

Comunicare gli esiti delle prove con ritardo vuol dire:

- ignorare la funzione di supporto all'apprendimento della valutazione;
- ostacolare il recupero in tempo utile delle lacune;
- attenuare il ricordo della prova cosicché lo studente non è in grado di risalire alle cause che l'hanno indotto in errore.

Puntare all'AUTOEFFICACIA

**Sento che sono capace
di affrontare quel
compito!**

Inoltre la VALUTAZIONE è un'operazione che accompagna tutto il processo di apprendimento / insegnamento, in un contesto di ricerca continua:

si valuta per osservare, misurare, confrontare , modificare, ... innovare una determinata situazione.

E partendo dalla scuola primaria si è ricominciato a discutere di valutazione formativa e questo fatto dovrebbe far riflettere tutto il sistema scolastico. La costruzione di nuovi strumenti di valutazione, infatti, non deve essere considerata un punto di arrivo, ma **un passaggio importante per diffondere la cultura di una scuola inclusiva** impegnata nella ricerca di **strategie di promozione dello sviluppo dell'individuo** e che assicuri il successo formativo a tutti gli studenti.

**La valutazione, infatti , dovrebbe
avvenire durante tutto il viaggio,
non solo alla fine ...
e gettare le basi verso nuovi
viaggi.**

Solo ciò che è misurabile è migliorabile

Thomas Samuel Kuhn

Non tutto ciò che può essere contato
conta e non tutto ciò che conta può
essere contato

Albert Einstein



Sitografia

<https://www.istruzione.it/valutazione-scuola-primaria/>

https://www.istruzione.it/valutazione-scuola-primaria/allegati/ordinanza-172_4-12-2020.pdf

<https://www.istruzione.it/valutazione-scuola-primaria/allegati/Linee%20Guida.pdf>

<https://www.invalsiopen.it/valutazione-scuola-primaria-giudizi-descrittivi/>

Bibliografia